

Zeitschrift:	Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber:	Società ticinese di scienze naturali
Band:	92 (2004)
Artikel:	Descrizione di bavonia focarilei, gen. nov., sp. n. di tentredinide delle Alpi svizzere meridionali, con osservazioni sulla tribù phymatocerini (hymenoptera, symphyta, tenthredinidae, blennocampinae)
Autor:	Pesarini, Fausto
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1003159

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Descrizione di *Bavonia focarilei*, gen. nov., sp. n. di Tentredinide delle Alpi svizzere meridionali, con osservazioni sulla tribù Phymatocerini (Hymenoptera, Symphyta, Tenthredinidae, Blennocampinae)

Fausto Pesarini

Museo Civico di Storia Naturale, Via De Pisis 24, I-44100 Ferrara, Italia (pesarini.storianaturale@comune.fe.it)

Riassunto: Vengono descritti *Bavonia* gen. nov. e la sua specie-tipo *B. focarilei* sp. n. (2 ♂♂ delle Alpi Svizzere meridionali, Canton Ticino). *Bavonia* è inquadrato nella tribù Phymatocerini sensu Smith, 1969. Si evidenziano i caratteri che distinguono il nuovo genere dagli altri Phymatocerini con particolare riferimento ai generi paleartico occidentali. Vengono fatte inoltre osservazioni su alcuni generi di Phymatocerini critici o male interpretati in letteratura, in particolare si discute la tassonomia di *Paracharactus* MacGillivray, 1908 e si ristabilisce la validità di *Cornaria* Malaise, 1964, gen. rev., considerato strettamente affine a *Eurhadinoceraea* Enslin, 1919. Sono proposte le seguenti nuove combinazioni: *Cornaria strandi* (Enslin, 1919) comb. nov. (da *Rhadinoceraea* Konow s. str.), *Cornaria flavidalata* (Zombori, 1972) comb. nov. (da *Monophadnus* Hartig) e *Monophadnoidea scytha* (Konow, 1898) comb. nov. (da *Monophadnus* Hartig). Si segnalano i primi dati per l'Italia di *Monophadnus alpicola* Benson, 1954 e *Rhadinoceraea bensoni* Benes, 1961. Viene fornita la chiave per la determinazione dei generi di Phymatocerini paleartico-occidentali e centroasiatici. Infine si fornisce un primo elenco dei Sinfiti raccolti in Val Bavona (Canton Ticino, Svizzera).

Abstract: Pesarini F., 2003 – Description of *Bavonia focarilei*, gen. nov., sp. n. of Tenthredinid sawfly of southern Swiss Alps, with remarks on the tribe Phymatocerini (Hymenoptera, Symphyta, Tenthredinidae, Blennocampinae).

Bavonia gen. nov. and its type-species *B. focarilei* sp. n. (2 ♂♂ from southern Swiss Alps, Canton Ticino) are described. *Bavonia* is assigned to the tribe Phymatocerini sensu Smith, 1969. From the other genera of the tribe the new genus is distinguished by the antennal joints III and IV swollen onto the middle, the dilated last joint of maxillary palps, only twice longer than wide, and the insertion of vein M of fore wings on the subcosta relatively wide apart from the origin of Rs+M, which is distinctly curved. Furthermore *Bavonia* is characterized by the long antennae with short scape and pedicel (obliquely conical shaped) and flagellar segment subequal in length, clypeus slightly emarginate, malar space about as wide as 3/4 of an ocellus, frontal area divided longitudinally by a deep groove, postorbital groove distinct along the upper half of eye, inner front tibial spur slightly curved and bifurcate at apex (the inner tooth pointed), tarsal claws simple, stub of vein A3 (or 2A+3A) of fore wing straight, hind wing with enclosed cell M, propodeum widely excised on meson, and both postgenal carina and prepectus indistinct. Within the Phymatocerini the new genus is considered related to *Eurhadinoceraea* Enslin, 1919 and *Paracharactus hyalinus* (Konow, 1886). *Bavonia focarilei* sp. n. is 7,5 mm long and almost entirely black coloured (light coloured on legs of the first pair and knees) and has slightly but uniformly infuscate wings. Some remarks on the following genera of Phymatocerini are reported: *Paracharactus* MacGillivray, 1908 (taxonomy discussed); *Cornaria* Malaise, 1964, gen. rev. (good genus of the Phymatocerini strictly related to *Eurhadinoceraea* and not synonymous with *Peridista* Konow). The following new combinations are proposed: *Cornaria strandi* (Enslin, 1919) comb. nov. (from *Rhadinoceraea* Konow s. str.), *Cornaria flavidalata* (Zombori, 1972) comb. nov. (from *Monophadnus* Hartig), and *Monophadnoidea scytha* (Konow, 1898) comb. nov. (from *Monophadnus* Hartig). The first records for Italy of *Monophadnus alpicola* Benson, 1954 and *Rhadinoceraea bensoni* Benes, 1961 are reported. A key for the identification of the genera of Phymatocerini of Western Palaearctic and Central Asia is given. Finally, the Symphyta collected in Val Bavona (Canton Ticino, Switzerland) (all unpublished) are listed.

Key words: Symphyta, Tenthredinidae, new taxa, Alps, Switzerland.

INTRODUZIONE

Tra i Sinfiti ricevuti in studio dal Dr. Alessandro Focarile e da questi raccolti nel corso di ricerche ecologico-faunistiche condotte in Val Bavona* (Canton Ticino, Svizzera), l'Autore ha individuato due ♂♂ di un Blennocamino (Tenthredinidae, Blennocampinae) inquadrabile nella tribù Phymatocerini sensu SMITH (1969), ma che già ad un primo esame non era riconducibile ad alcuna delle specie note alla scienza. L'entità in questione veniva successivamente riconosciuta come appartenente ad un

nuovo genere e ad una nuova specie, che vengono di seguito descritte.

MATERIALI E METODI

Benché la scoperta della nuova entità sia avvenuta del tutto indipendentemente dagli studi dell'Autore sui Phymatoce-

*Le ricerche ecologico-faunistiche sono state patrociniate e finite dalla Fondazione Val Bavona (Cavergno, Cantone Ticino, Svizzera).

rini, il suo inquadramento in rapporto agli altri taxa della tribù e le osservazioni su alcuni generi di Phymatocerini critici o male interpretati in letteratura sono stati possibili grazie all'esame di molto materiale paleartico occidentale, centroasiatico e neartico, comprensivo di svariati tipi, radunato a partire dall'ormai lontano 1990 e ottenuto in scambio o in prestito da privati, musei e istituzioni di vari paesi (Italia, Francia, Germania, Svezia, Svizzera, Stati Uniti) di cui è dato conto nel lavoro. Lo studio di tale materiale, rappresentativo di 30 specie di 10 generi, ha preso in considerazione in particolare alcuni caratteri trascurati o poco considerati (forma e proporzioni dei primi due antennomeri, forma dello sperone interno delle tibie del primo paio, caratteri di nervulazione alare quali la curvatura all'origine delle nervature $Rs+M$, dimensioni e distanza relativa dei cencri, ampiezza dell'incisione mediana del propodeo), che sembrano avere un valore filogenetico variamente apprezzabile ma comunque, in genere, meno ambiguo di caratteri viceversa sopravvalutati in letteratura (come la presenza o meno di un prepectus o epicnemio anteriormente al mesepisterno); almeno alcuni, inoltre, sembrano essere abbastanza affidabili come caratteri diagnostici. I risultati di tali osservazioni esulano peraltro dal contenuto del presente lavoro, in cui sono stati utilizzati limitatamente alla comparazione della nuova entità con *Eurhadinoceraea* Enslin, 1919 e *Paracharactus hyalinus* (Konow, 1886) ed alle annotazioni critiche sui generi *Paracharactus* McGillivray, 1908, *Dicostema* Benson, 1952, *Cornaria* Malaïse, 1964 e in parte *Monophadnus* Hartig, 1837.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Descrizione dei nuovi taxa

Bavonia, gen. nov.

Diagnosi ($\delta\delta$). Habitus (fig. 1) simile, per proporzioni del corpo, dimensioni e colore uniformemente nero, a *Rhadinoceraea* Konow s. str. Capo: antenne lunghe (più lunghe della nervatura costale + pterostigma), I articolo emisferico, II articolo asimmetricamente dilatato all'apice, articoli del flagello di lunghezza subeguale, i primi due (antennomeri III e IV) ingrossati verso il centro (fig. 2); palpi mascellari corti, con ultimo articolo dilatato, appena due volte più lungo che largo (fig. 3); clipeo un poco emarginato; spazio malare distinto, lungo all'incirca 3/4 del diametro di un ocello; solco postorbitale indicato lungo la metà superiore dell'occhio; carena postgenale assente; creste soprantennali poco pronunciate, ravvicinate; area frontale inconspicua, divisa longitudinalmente da una profonda fossetta mediana. Torace: prepectus (epicnemio) appena accennato, in forma di depressione lungo il margine antero-superiore del mesepisterno; cencri grandi e ravvicinati, la loro distanza inferiore alla larghezza di ciascuno; sperone interno delle tibie I lungo e un poco ricurvo, bifido all'apice, con «dente» interno appuntito (fig. 4); unghie tarsali semplici, senza dente preapicale; tarsi (I e II paio) nettamente più lunghi della tibia o all'incirca lunghi altrettanto (III paio); ali grandi, debolmente ma uniformemente infumate; alle ali anteriori (fig. 5): nervatura $Rs+M$ ricurva all'origine, ramo basale della nervatura mediana (M) pure incurvato all'origine, subparallelo alla prima nervatura ricorrente ($1m-cu$) e terminante sulla subcosta ($Sc+R$) ad una certa distanza dall'origine di $Rs+M$, da cui è dunque nettamente disgiunta, nervatura trasverso-radiale ($2r$) subdiritta e for-

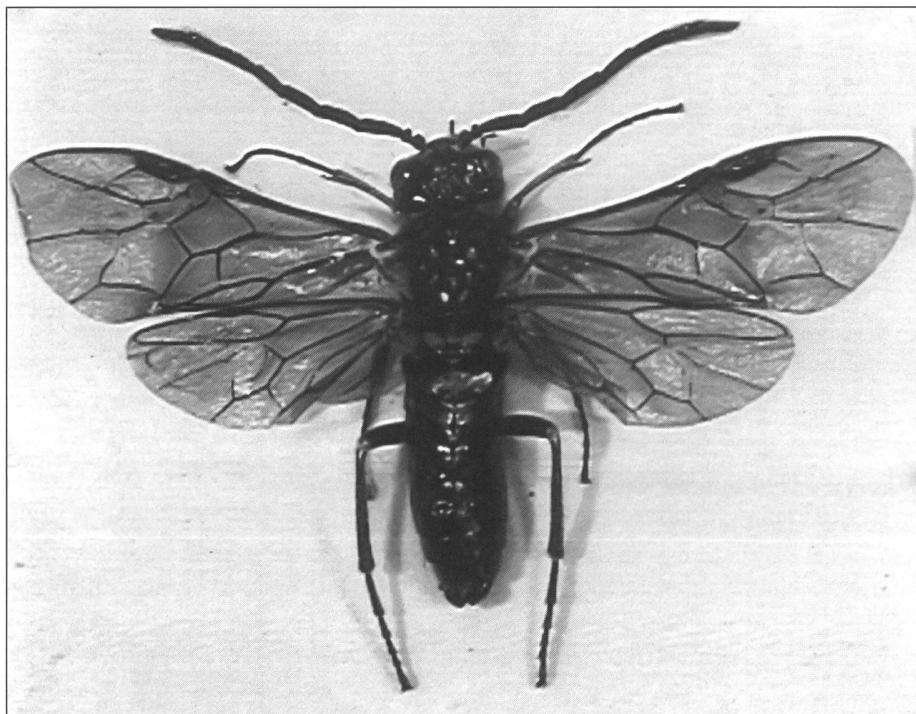


Fig. 1 - *Bavonia focarilei* gen. n., sp. n., δ : habitus.

temente obliqua, formante un angolo di circa 45° con la nervatura radiale (Rs), celletta anale (A) peduncolata, nervatura ascellare (2A +3A) corta e diritta; ali posteriori con una celletta mediana (M) chiusa. Addome: propodeo con ampia incisione mediana che interessa l'intera lunghezza dell'urite (fig. 6).

Derivatio nominis: dal toponimo [Val] Bavona, la località in cui è stata scoperta la specie-tipo. Genere femminile.

Specie-tipo: *Bavonia focarilei*, sp. n. (vedi oltre).

Distribuzione: Alpi meridionali.

Osservazioni. Le antenne lunghe e con articoli di lunghezza subeguale (analogamente a quanto si osserva in molti generi della tribù ma non negli altri Blennocampinae) e le unghie tarsali semplici e prive di qualsiasi lobo basale indicano chiaramente l'appartenenza di *Bavonia* alla tribù Phymatocerini *sensu* SMITH (1969). Da tutti i Phymatocerini (almeno paleartico-occidentali) *Bavonia* si distingue per l'ultimo articolo dei palpi mascellari dilatato, appena due volte più lungo che largo, e per l'inserzione del ramo basale della nervatura mediana (M) sulla subcosta (Sc) distanziata dall'origine della nervatura Rs+M. E' questo un carattere che, considerato formalisticamente, porterebbe addirittura ad escludere *Bavonia* dalla sottofamiglia Blennocampinae. Anche la nervatura Rs+M incurvata all'origine è un carattere che in genere non si osserva nelle Blennocampinae e che tra i Phymatocerini paleartico-occidentali si trova, meno pronunciato che in *Bavonia*, in *Paracharactus hyalinus* (Konow, 1886). *Eurhadinoceraea* Enslin è il genere a cui *Bavonia* sembra nel complesso più affine, in particolare lo sviluppo delle creste soprantennali e i primi due antennomeri basali nei due generi sono quasi identici. Le affinità tra i due generi riguardano inoltre il solco postorbitale indicato lungo la metà superiore dell'occhio, l'assenza di carena postgenale (con l'unica eccezione, in *Eurhadinoceraea*, di *E. amaurus* (Zombori, 1977), in cui la carena è presente vicino all'articolazione della mandibola), il mesepisterno con prepectus (epicnemio) appena accennato, i cencri grandi e ravvicinati e la nervatura ascellare (2A +3A) delle ali anteriori corta e diritta. Le differenze, oltre a quelle già evidenziate relative ai palpi mascellari e all'inserzione di M su Sc disgiunta dall'origine di Rs+M (coinidente con l'origine di Rs+M in *Eurhadinoceraea*, v. fig. 11), riguardano la definizione dell'area frontale (in *Bavonia* meno nettamente delimitata e con incisione longitudinale mediana più marcata), gli antennomeri III e IV di analoghe proporzioni ma in *Eurhadinoceraea* non ingrossati al centro (fig. 9), la forma dello sperone interno delle tibie anteriori (in *Bavonia* solo poco ricurvo e con «dente» interno appuntito, laddove in *Eurhadinoceraea* è in genere fortemente ricurvo e con «dente» interno dilatato in un processo membranaceo appiattito e dal contorno smussato, v. fig. 10), la nervatura trasverso-radiale (2r) delle ali anteriori (subdiritta e fortemente obliqua in *Bavonia*, incurvata e nettamente trasversa in *Eurhadinoceraea*, v. fig. 11) e il propodeo (nel nuovo genere con ampia incisione mediana che interessa l'intera lunghezza dell'urite, laddove in *Eurhadinoceraea* spp. pl. l'incisione è più sovente limitata alla metà

apicale dell'urite, v. fig. 12). Anche *Paracharactus* MacGillivray, 1908 presenta diversi caratteri comuni con *Bavonia*, senonché una comparazione tra i due generi è resa difficoltosa dal fatto che *Paracharactus* è un taxon eterogeneo e mal definito (vedi oltre). Il già citato *Paracharactus hyalinus* è simile a *Bavonia* per lo sviluppo del solco postorbitale e la nervatura ascellare (2A +3A) delle ali anteriori diritta, e differisce di poco per quanto riguarda la forma del clipeo, l'ampiezza dello spazio malare, le dimensioni e la distanza relativa dei cencri e, come già detto, l'incurvatura all'origine della nervatura Rs+M delle ali anteriori, che è però quasi coincidente con l'inserzione di M su Sc (fig. 15); ma è di taglia più piccola di *Bavonia*, di complessione più gracile, ha creste soprantennali più pronunciate e distanziate, area frontale indivisa anteriormente, carena postgenale in genere distinta vicino all'articolazione della mandibola, antennomeri del flagello più allungati, non ingrossati al centro e viceversa un poco dilatati apicalmente (fig. 13), uno sperone interno delle tibie I più fortemente ricurvo (fig. 14), unghie tarsali con piccolo dente preapicale (talora indistinto), nervatura trasverso-radiale (2r) delle ali anteriori quasi ortogonale alla nervatura Rs+M (fig. 15); non sono affidabili, come caratteri discriminanti, la presenza o meno di un prepectus e l'ampiezza dell'incisione mediana del propodeo perché variabili da individuo a individuo in *P. hyalinus*.

Bavonia focarilei, sp. n.

Olotipo (♂). Habitus: fig. 1. Lunghezza 7,5 mm. Corpo e appendici di colore nero, tranne la metà distale dei femori, le tibie e il lato interno (anteriore) del metatarso del I paio giallognoli (le tibie iscurite sul lato esterno), i restanti articoli dei tarsi del I paio, le tibie e i tarsi del II e del III paio bruni, i ginocchi del II e del III paio di colore giallo pallido. Ali debolmente ma uniformemente infumate, nervature e pterostigma nerastri.

Pubescenza biondastra, sub-eretta e lunga poco meno del diametro di un ocello su capo e torace (più lunga sulla fronte e sulle creste soprantennali), reclinata sull'addome dove è molto densa (tranne sul I e II tergite, quasi glabri, e sul III tergite, con ampie zone glabre).

Fossette soprantennali ampie e profonde, subtriangulari, fossetta media pure ampia e profonda e sviluppata all'indietro sino a inglobare l'occhio mediano, per cui l'area frontale, non delimitata da margini rilevati, è nettamente divisa longitudinalmente; POL:OOL = 1:1,5; tempie (in visione dorsale) un poco dilatate dietro gli occhi; solchi postocellari netti e profondi, divergenti all'indietro; area postocellare bombata, con accenno di solco longitudinale mediano, c.ca 2,5 volte più larga che lunga. Distanza tra i cencri nettamente inferiore alla larghezza di ciascuno. Tarso del III paio un poco più lungo della tibia, basitarso lungo all'incirca quanto il II e il III segmento riuniti.

Punteggiatura: spaziata ma ben marcata su clipeo, area postocellare, mesopleure e mesonoto (in specie sulla metà posteriore dello scutello), più irregolare sulle restanti parti del capo; addome con microscultura reticolato-rugosa, ovunque fitta.

Valva penis: fig. 7. Armatura genitale: fig. 8.

Per i restanti caratteri strutturali, vedi alla diagnosi di *Bavonia* gen. nov.

Paratipo (♂). Come l'olotipo, tranne un'anomalia di entrambe le antenne, che presentano un decimo articolo soprannumerario, ricurvo e lungo all'incirca come il nono (più corto che nell'olotipo), i cencri un poco più piccoli e distanziati (la loro distanza di poco inferiore alla larghezza di ciascuno, v. fig. 6), e il tarso III un poco più corto della tibia.

♀. Sconosciuta.

Larva e pianta ospite. Sconosciute. Nei taxa più affini a *Bavonia* (*Eurhadinoceraea* Enslin, *Paracharactus hyalinus* (Kownow)), le larve si sviluppano, per quanto si conosce, su Ranunculaceae (rispettivamente su *Clematis* e *Pulsatilla* spp. e su *Ranunculus* spp., LACOURT 1999). In località Faedo, nel biotopo in cui sono stati raccolti i due esemplari di *Bavonia focarilei* sp. n., erano presenti *Trollius* (abbondante), *Thalictrum* e *Helleborus* (A. FOCARILE, in litteris).

Derivatio nominis. La specie è dedicata al suo scopritore, il Dr. Alessandro Focarile.

Materiale tipico. Olotipo: Svizzera, Canton Ticino, Val Bavona (collaterale della Val Maggia), località Faedo, 750 m, V.2000, leg. A. Focarile. Paratipo: gli stessi dati dell'olotipo. Olotipo conservato nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara (Italia); paratipo conservato in coll. Focarile (Faedo, Canton Ticino, Svizzera).

Osservazioni sulla tribù Phymatocerini

La tribù Phymatocerini fu istituita come sottofamiglia (Phymatocerinae) da ROHWER (1911), il quale ne diede però una interpretazione diversa da quella attuale, includendovi i Blennocampinae con prepectus (epicnemio) separato da un solco o da una sutura dalla restante parte del mesepisterno ed escludendovi tutti gli altri. Successivamente BENSON (1938) la ridusse al rango di tribù, ridefinendola in senso restrittivo come caratterizzata dalla presenza di un prepectus ma altresì dal ramo basale della nervatura mediana (M) e prima neravatura ricorrente (1mcu) delle ali anteriori tra loro subparallele, dunque sepa-

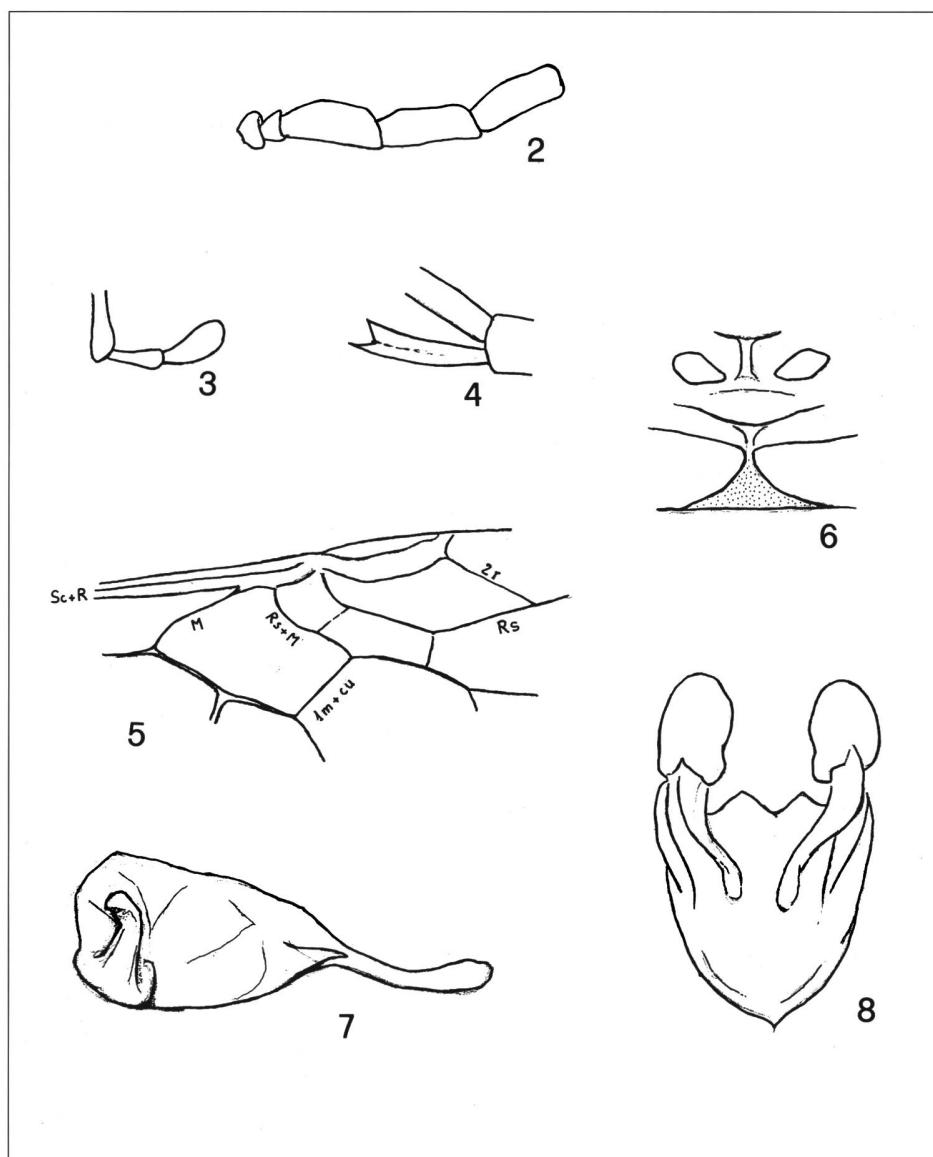


Fig. 2-8 - *Bavonia focarilei* gen. n., sp. n., ♂. 2: antennomeri I-IV; 3: ultimi tre articoli del palpo maschile; 4: sperone interno della tibia I; 5: particolare del metanoto e del propodeo; 6: particolare dell'ala anteriore; 7: valva penis; 8: armatura genitale.

randone il genere *Tomostethus* Konow, 1886 sensu stricto (per il quale istituiva la tribù Tomostethini). Già ROSS (1937, p. 27) aveva però rilevato che la definizione del solco epicnemiale era un carattere di dubbio affidamento perché molto instabile nelle Blennocampinae, tanto che il prepectus o epicnemio può essere presente o assente in generi strettamente affini o addirittura in una stessa specie, motivo per cui, successivamente, lo stesso BENSON (1952) lasciò decadere sia la tribù Phymatocerini che quella dei Tomostethini riunendole entrambe nei Blennocampini.

Una più matura classificazione delle Blennocampinae, che ha ristabilito la tribù dei Phymatocerini ridefinendola completamente, è quella di SMITH (1969). Secondo tale Autore, almeno in ambito Neartico, i Phymatocerini si distinguono dai Tomostethini per il prepectus indistinto o, se presente e delimitato da un solco, non complanare col resto del mesepisterno, e per il tratto basale della nervatura mediana (M) e prima nervatura ricorrente (1m-cu) tra loro parallele; e dai Blennocampini per avere unghie tarsali semplici o dentate ma mai con lobo basale, valva penis senza lobo dorsale o spina laterale, nonché larve con tubercoli o glandulae (in genere poco sviluppate) ma mai con spine pronunciate o bifide. Così ridefiniti, i Phymatocerini includono a livello mondiale un centinaio di specie distribuite nelle regioni Oloartica e Orientale e ripartiti in circa 25 generi; di questi, una decina sono rappresentati nella regione Palearctica occidentale (tutti presenti in Europa).

Si considerano di seguito due generi di Phymatocerini critici o male interpretati in letteratura con riferimento alla fauna europea e centro-asiatica.

Paracharactus MacGillivray, 1908

E' stato già notato da LACOURT (1999) che il genere *Paracharactus* è molto eterogeneo («les espèces qui le constituent présentent des différences morphologiques importantes et ont des plantes-hôtes très différentes», LACOURT, l.c., p. 192). Il problema è in parte dovuto al fatto che in letteratura vengono correntemente ascritti a *Paracharactus* almeno tre gruppi di specie che hanno tra di loro relazioni piuttosto dubbie: le tre specie Neartiche, tra cui la specie-tipo *P. obscuratus* MacGillivray, 1908 (= *P. rufus* (Norton, 1861)); l'europeo e marcatamente orofilo *P. hyalinus* (Konow, 1886); e l'euroasiatico *P. gracilicornis* (Zaddach, 1859) per il quale BENSON (1952) istituì il genere *Dicrostema*, cui si è accennato più sopra come genere distinto. Ad essi si aggiunge il palearctico orientale *P. leucopodus* (Rohwer) di identità e affinità oscure all'Autore del presente lavoro e che non verrà in seguito considerato.

Rhadinoceraea hyalina Konow, 1886 fu per la prima volta trattata come *Paracharactus* da BENSON (1954), che caratterizzò il genere come segue: «Blennocampini having antennal segments 3, 4 and 5 of almost equal length, claws without a basal lobe, a post-genal carina developed on the head below, the stub to vein A3 of the forewing simple (not bifid or turned up at apex) and with a prepectus to mesopleura ± defined», avvertendo peraltro che in *P. hyalinus* «the prepectal furrow (...) is obsolete and only indicated by an ill-defined depression» (p. 282). Curiosamente, BENSON (ibid.) assegnò a *Paracharactus* anche

un'altra specie europea, *Monophadnus latus* Costa, 1859 (sub *Monophadnus longicornis* Hartig, 1837, misid.), in cui il prepectus è indistinto («reduced to a very short pit» secondo lo stesso Autore), ma soprattutto in cui l'antennomero III è nettamente più lungo del IV. A parte questo, la ridefinizione di *Paracharactus* fornita da BENSON (1954) appare oggettivamente debole, perché delle tre specie americane del genere solo *P. niger* (Harrington, 1889) vi corrisponde appieno, mentre nella specie-tipo *P. rufus* uno dei caratteri utilizzati (presenza o meno del prepectus) e in *P. montivagus* (Cresson, 1880) addirittura tre dei caratteri utilizzati (carena postgenale, nervatura A3 delle ali anteriori e prepectus), benché di indubbia rilevanza filogenetica, variano da un individuo all'altro della stessa specie (cfr. SMITH 1969).

Alcune differenze tra *P. hyalinus* e la specie-tipo *P. rufus* trascurate da BENSON 1954 portano a ritenerne l'inquadramento dell'entità europea in *Paracharactus* tutt'altro che soddisfacente. Esse sono: le proporzioni degli articoli antennali, in particolare il II antennomero lungo all'incirca quanto il I (fig. 13) (nettamente più corto del I, quasi in forma di disco, in *P. rufus*, v. fig. 16); lo sperone interno delle tibie I nettamente ricurvo, fig. 14 (subdiritto in *P. rufus*, cfr. fig. 4); nonché le dimensioni e la distanza relativa dei cencri, all'incirca pari alla larghezza di ciascun cencro (più grandi e molto più ravvicinati in *P. rufus*). Anche quanto si conosce sulla biologia larvale non suggerisce una stretta affinità tra *P. hyalinus* e i *Paracharactus* nordamericani: il primo si sviluppa su Ranunculaceae (*Ranunculus* spp.) (LACOURT 1999); dei secondi si sa che *P. niger* si sviluppa su Cyperaceae (*Carex* sp.) (SMITH 1969).

Analoghe perplessità si possono avanzare anche sulla presunta affinità di *P. hyalinus* con *P. gracilicornis* (Zaddach, 1859), in cui la nervatura Rs+M è subdiritta all'origine (cfr. fig. 11), lo sperone interno delle tibie I è solo debolmente incurvato (cfr. fig. 4), la nervatura ascellare (2A +3A, cioè la «vein A3» di BENSON 1954) delle ali anteriori è biforcata all'apice e l'incisione mediaна del propodeo è ad angolo ottuso molto ampio (fig. 17) (carattere variabile in *P. hyalinus* ma entro gli estremi rappresentati dalle fig. 6 e 12). Anche la biologia larvale indica una non stretta affinità con *P. hyalinus*, sviluppandosi *P. gracilicornis* su *Adoxa moschatellina* L. (Adoxaceae). Pertanto si ritiene opportuno mantenere *Selandria gracilicornis* Zaddach, 1859 nel genere *Dicrostema* Benson anziché riunirlo con *Rhadinoceraea hyalina* Konow, 1886 nel genere *Paracharactus* MacGillivray, che probabilmente conviene considerare circoscritto alla Regione Neartica (e forse alla Palearctide Orientale con *P. leucopodus* (Rohwer)). E' probabile che per *Rhadinoceraea hyalina* si renda necessaria l'istituzione di un nuovo genere (fatto che peraltro esula dagli scopi del presente lavoro), in quanto né *Dicrostema* Benson né *Bavonia* gen. nov. appaiono soluzioni soddis facenti al suo inquadramento. Nella forma dei due antennomeri basali e dello sperone interno delle tibie I, *Paracharactus* (?) *hyalinus* (Konow) è particolarmente somigliante a *Monophadnus alpicola* Benson, 1954, specie esclusiva delle Alpi e piuttosto isolata all'interno dell'eterogeneo genere *Monophadnus* Hartig.

Materiale esaminato:

Paracharactus rufus (Norton, 1861)

USA: Virginia: Louisa Co., 4 mi. S Cuckoo, 5-25. IV.1989, 1 ♀ 1 ♂, leg. J. Kloke & D.R. Smith, Malaise trap (in coll. dell'Autore, Museo di Storia Naturale di Ferrara).

Paracharactus (?) hyalinus (Konow, 1886)

Italia: Veneto: Monte Grappa, 1700 m, 1 ♀, leg. G. Osella (Ist. Scienze Ambientali dell'Aquila); Cortina d'Ampezzo, su prato, VII.1963, coll. incogn., 1 ♀ (ex Museo di Storia Naturale di Venezia, in coll. dell'Autore, Museo di Storia Naturale di Ferrara); Friuli-Venezia Giulia: Cerci-vento, mulino (sic), 26.IV.1964, coll. incogn., 1 ♀ (Museo di Storia Naturale di Venezia); Abruzzo: Parco Naz.le d'A., M. Marsicano loc. Valle Orsara, 1800 m, 23.VI.1973, leg. G. Osella; e Val di Corte, 1400 m, 5.VI.1973, leg. G. Osella (diversi es. ♀♀ e ♂♂ in coll. Museo di Storia Naturale di Verona, 1 ♂ e 1 ♀ risp. in coll. dell'Autore, Museo di Storia Naturale di Ferrara); Francia: Galibier (73), 2500 m, 21.VII.1977, coll. incogn. J. Lacourt?), 1 ♀ (in coll. dell'Autore, Museo di Storia Naturale di Ferrara); Le Lavancher (74), 26.V.1978, coll. incogn. J. Lacourt?), 1 ♀ (in

coll. dell'Autore, Museo di Storia Naturale di Ferrara).

Dicrostema gracilicornis (Zaddach, 1859)

Italia: Piemonte: Biellese, Sant. di Oropa, VI.1929, leg. A. Dodero, 1 ♀ (in coll. Dodero, Museo di Storia Naturale di Genova).

Monophadnus alpicola Benson, 1954

Italia: Trentino: Viole del Bondone, prato, 4.VI.1997, leg. Guido & Cordioli, 1 ♀ (esemplare già in coll. Zanocco (Thiene, Vicenza) e da questi gentilmente donato all'Autore). Specie nuova per la fauna italiana.

Cornaria Malaise, 1964, gen. rev.

Il genere *Cornaria* è stato istituito da MALAISE (1964) per *C. fumipennis* Malaise, 1964 del Gansu (Cina centro-occidentale) e quasi subito posto da BENSON (1968) in sinonimia di *Peridista* Konow, peraltro senza alcuna spiegazione. Dall'esame del tipo di *C. fumipennis*, un esemplare ♂ conservato nel Museo di Storia Naturale di Stoccolma (l'allotipo ♀, della regione dell'Ussuri, appartiene ad un'altra entità, probabilmente *Eurhadinoceraea roseni* (Enslin, 1919)), è

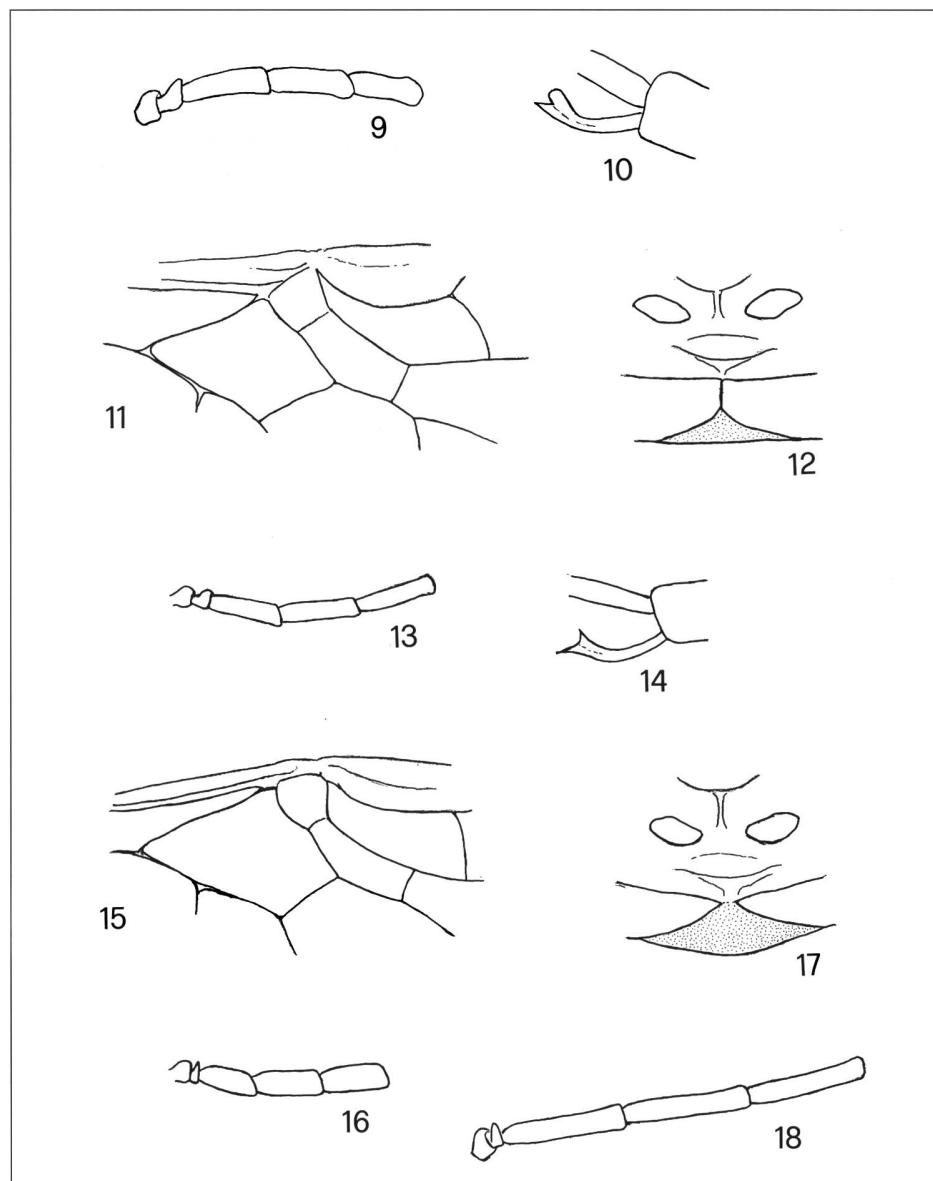


Fig. 9-12 – *Eurhadinoceraea amauros* (Zombori), ♂. 9: antennomeri I-V; 10: sperone interno della tibia I; 11: particolare dell'ala anteriore; 12: particolare del metanoto e del propodeo. Fig. 13-15. *Paracharactus (?) hyalinus* (Konow), ♂: 13: antennomeri I-IV; 14: sperone interno della tibia I; 15: particolare dell'ala anteriore. Fig. 16. *Paracharactus rufus* (Norton), ♂: antennomeri I-IV. Fig. 17. *Dicrostema gracilicornis* (Zaddach), ♀: particolare del metanoto e del propodeo. Fig. 18: *Cornaria fumipennis* Malaise, ♂: antennomeri I-IV.

risultato evidente che BENSON (l.c.) trascurò, nella sua decisione, diversi elementi importanti: le antenne estremamente lunghe e slanciate (relativamente corte in *Periclista*), con i due articoli basali corti e di forma peculiare (di proporzioni del tutto normali in *Periclista*), l'assenza di un lobo basale alle unghie tarsali (presente in *Periclista*) nonché la nervatura ascellare (2A +3A) delle ali anteriori diritta (ricurva in *Periclista*). *Cornaria* appartiene senza alcun dubbio ai Phymatocerini sensu SMITH (1969) ed è strettamente affine a *Eurhadinoceraea* Enslin. I caratteri derivati che presenta in opposizione a quest'ultimo riguardano le antenne (fig. 18), come già detto estremamente lunghe e slanciate, con articoli del flagello 5-6 volte più lunghi che larghi (circa 3,5 volte più lunghi che larghi in *Eurhadinoceraea*) e i due articoli basali per contro molto corti, il primo all'incirca emisferico e il secondo quasi a forma di disco (obliquamente conico in *Eurhadinoceraea*) e i cencri, piccoli e relativamente distanziati tra loro. Si tratta caratteri di valore filogenetico piuttosto debole, ma tra i due gruppi di specie non sembrano esistere condizioni intermedie e non si ritiene opportuno considerare *Cornaria* sinonimo di *Eurhadinoceraea* in assenza di ulteriori evidenze. Oltre ad otto specie della Cina di recente descrizione, *Eurhadinoceraea* comprende cinque specie a gravitazione europea (due delle quali raggiungono a E la Siberia ed una la Mongolia e la Cina) ed una (la specie-tipo, descritta come *Rhadinoceraea* (*Eurhadinoceraea*) *roseni* Enslin, 1919¹) della Siberia orientale, mentre *Cornaria* sembra essere un genere essenzialmente centro-asiatico a cui vanno ascritte, oltre alla specie-tipo *Cornaria fumipennis* Malaise, 1964, due entità sinora incluse in altri generi: *Rhadinoceraea* (*Rhadinoceraea*) *strandi* Enslin, 1919 (= *Cornaria strandi* (Enslin), comb. nov.) del Turkestan ex-sovietico, e sulla scorta dell'accurata descrizione fornita dall'Autore (ZOMBORI 1972), *Monophadnus flavidulus* Zombori, 1972 (= *Cornaria flavidulus* (Zombori), comb. nov.) di Mongolia. Di seguito si fornisce una ridecrizione di *Cornaria* Malaise, con l'elenco del materiale esaminato.

Diagnosi. Corpo slanciato, colorazione con ampie parti gialle o fulve. Capo: Antenne setiformi, nettamente più lunghe di capo e torace in entrambi i sessi, i due articoli basali corti, il I all'incirca emisferico e il II quasi in forma di disco, quelli del flagello di lunghezza subeguale e 5-6 volte più lunghi che larghi (fig. 18). Clipeo da ampiamente ad acutamente e marginato, spazio malare ampio all'incirca quanto metà del diametro di un ocello nella specie-tipo, *C. fumipennis* Malaise, 1964, non più di 1/4 del diametro di un ocello nelle altre specie; solco postorbitale normalmente presente, ma mai ampio e terminante in una profonda fossetta alla metà dell'altezza dell'occhio; carena postgenale assente. Torace: prepectus (epicnemio) assente o appena percettibile come margine rilevato del mesepisterno; cencri piccoli e relativamente distanziati tra loro; sperone interno delle tibie I fortemente ricurvo e bifido all'apice, con «dente» interno dilatato in un processo membranaceo appiattito e dal contorno smussato (cfr. fig. 10); unghie tarsali dentate o subbifide; ali grandi, da giallognole a debolmente infoscate; alle ali anteriori

(cfr. fig. 11): nervatura cubitale (Rs+M) diritta all'origine, tratto basale della nervatura mediana (M) subparallelo alla prima nervatura ricorrente (1m-cu) e terminante sulla subcosta (Sc+R) in corrispondenza dell'origine della nervatura Rs+M, celletta anale (A) pendicolata, nervatura ascellare (2 A +3A) corta e diritta; ali posteriori con o senza celletta mediana (M) chiusa. Addome: propodeo con incisione mediana limitata al terzo o alla metà apicale dell'uirite (cfr. fig. 12); ipopigio della ♀ più o meno emarginato ai lati della proiezione mediana; guaina dell'ovopositore (in norma laterale) moderatamente appuntito.

Stadi larvali sconosciuti.

Piante-ospiti sconosciute; forse Poaceae, sulla base di quanto riportato da ZOMBORI 1972 con riferimento agli adulti di *C. flavidulus* (Zombori) («singling from various plants like *Artemisia*, *Caragana*, *Lasiagrostis*, *Stipa*, etc.; (...) collecting mainly on *Artemisia*, *Lasiagrostis* and on flowering Cruciferae») (l.c., p. 445).

Materiale esaminato:

Cornaria fumipennis Malaise, 1964

«Kina 8/9 S. Kansu», «Sven Hedin's Exp. ctr. Asien Dr. Hummel», su cartellino rosso: «*Cornaria fumipennis* n. sp. R. Malaise det. 1964», «Typus», 1 ♂ (esemplare conservato nel Naturhistoriska Riksmuseet di Stoccolma).

?*Eurhadinoceraea roseni* (Enslin, 1919)

In caratteri cirillici: «Л. Маике сл. Скотова Усс. Кр., Соколов», su cartellino rosso: «*Cornaria fumipennis* n. sp. R. Malaise det. 1964», «Allotypus», 1 ♀ (esemplare conservato nel Naturhistoriska Riksmuseet di Stoccolma).

Cornaria strandi (Enslin, 1919)

«Туркестан Фергана», su cartellino rosso: «*Rhadinoceraea strandi* ♂ Enslin», «Type», 1 ♂;

«Коканд Фергана», su cartellino rosso: «*Rhadinoceraea strandi* ♀ Enslin», «Type», 1 ♀;

«Коканд Фергана», su cartellino rosso: «*Rhadinoceraea strandi* ♀ Enslin», «Kotype», 1 ♀ (tutti gli esemplari conservati nella Zoologisches Staatsammlung di Monaco di Baviera).

Chiave per la determinazione dei generi di Phymatocerini sensu SMITH (1969) paleartico-occidentali e centro-asiatici²

- | | |
|--|---|
| 1 Nervatura ascellare (2A+3A) dell'ala anteriore biforata o ricurva | 2 |
| 1' Nervatura ascellare dell'ala anteriore diritta | 5 |
| | |
| 2 Mesepisterno con prepectus (epicnemio) ben distinto o ridotto a un sottile ribordo comunque evidente | 3 |
| 2' Mesepisterno senza prepectus; corpo di colore uniformemente nero, ali infumate, antennomeri III e IV di lunghezza subeguale; lunghezza: 6-9 mm. Larve su Iridaceae o Liliaceae; da C a R <i>Rhadinoceraea</i> Konow, 1886 | |
| - Solco postorbitale ampio e distinto fino alla metà dell'altezza dell'occhio, dove termina in una profonda fossetta; lunghezza: 7-9 mm. Larve su Iridaceae (<i>Iris</i> | |

- spp.) o Liliaceae (*Lilium martagon*) subg. *Rhadinoceraea*. Nella Reg. pal. occ.: *R. bensoni* Benes, 1961³ (Eur.), *R. micans* (Klug, 1816) (sp.-tipo) (Eur.), *R. reitteri* Konow, 1890 (Eur.) e forse *R. caucasica* Dovnar-Zapolskij, 1930 (Cauc.).
- Solco postorbitale indistinto; lunghezza: 6-7 mm. Larve su Liliaceae (*Veratrum* spp.) subg. *Veratra* D.R. Smith, 1969.
- Nella Reg. pal. occ.: *R. nodicornis* Konow, 1886 (Eur., Sib.) e forse *R. subarctica* Hellén, 1948⁴ (Eur.)
-
- 3 Antenne lunghe o lunghette, con articoli III e IV di lunghezza subeguale; sperone interno delle tibie I nettamente biforcato; corpo di colore nero; dimensioni: 6,5-9 mm 4
- 3' Antenne corte, con articolo III nettamente più lungo del IV; sperone interno delle tibie I semplice, o con un dente preapicale appena accennato; corpo di colore nero o con parti rosse o gialle; lunghezza: 4-7 mm. Larve su Juncaceae (*Juncus* spp.) e Poaceae; da C a CC *Eutomostethus* Enslin, 1914
- Nella Reg. pal. occ.: *E. ephippium* (Panzer, 1798) (Eur., Cauc., Asia centr., intr. in N Am.), *E. gagatinus* (Klug, 1816) (Eur. e Mediterr., Cauc., N Asia), *E. geminus* (Konow, 1895) (N Africa), *E. luteiventris* (Klug, 1816) (sp.- tipo) (Eur., Cauc., intr. in N Am.), *E. nigrans* Blank & Taeger, 1998 (Eur.), *E. punctatus* (Konow, 1887) (Eur., N Asia), *E. teberdicus* Muche, 1969 (Cauc.), *E. vopiscus* (W Asia, Cauc.).
-
- 4 Solco postorbitale ampio e distinto fino alla metà dell'altezza dell'occhio, dove termina in una profonda fossetta; spazio malare estremamente ridotto, lineare; propodeo con incisione mediana ad angolo acuto; unghie con robusto dente preapicale; ali fortemente infumate; antenne del ♂ con lunga pilosità eretta; lunghezza: 8-9 mm. Larve su Liliaceae (*Convallaria* spp.); C *Phymatocera* Dahlbom, 1838
- Nella Reg. pal. occ.: *P. aterrima* (Dahlbom, 1835) (sp.-tipo) (Eur., Cauc. Asia centr.).
- 4' Solco postorbitale indicato lungo la metà superiore dell'occhio; spazio malare ampio, lungo all'incirca come il diametro di un ocello; propodeo con incisione mediana ad angolo ottuso molto ampio (fig. 17); unghie con piccolo dente preapicale, talora indistinto; ali solo un poco infumate; antenne del ♂ senza pilosità eretta; lunghezza: 6,5 mm. Larva su Adoxaceae (*Adoxa moschatellina* L.); R o RR *Dicrostema* Benson, 1952
- Nella Reg. pal. occ.: *D. gracilicornis* (Zaddach, 1859) (sp.-tipo) (Eur., Asia centr.).
-
- 5 Antenne lunghe o lunghette, con articoli III e IV di lunghezza subeguale; antennomeri I e II asimmetricamente dilatati all'apice; carena postgenale assente o appena accennata al di sopra dell'inserzione della mandibola; prepectus (epicnemio) assente o appena accennato 6
- 5' Antenne corte, con articolo III nettamente più lungo
-
- del IV; antennomeri I e II in genere di forma subconica; carena postgenale ben distinta fino a 1/3 dell'altezza dell'occhio; prepectus ben distinto o appena accennato o anche del tutto assente 9
- 6 Sperone interno delle tibie I più o meno ricurvo, ma con dente preapicale appuntito (fig. 4, 14); propodeo in genere nettamente diviso per tutta la lunghezza (fig. 6), talvolta i due lobi laterali combacianti alla base; nervatura cubitale (Rs+M) ricurva all'origine (fig. 5, 15); corpo di colore nero 7
- 6' Non tutti i caratteri di cui sopra riuniti. Sperone interno delle tibie I in genere fortemente ricurvo e con dente preapicale dilatato in un processo membranaceo appiattito e dal contorno smussato (fig. 10); propodeo in genere inciso solo nella metà distale, con i due lobi laterali ampiamente combacianti alla base (fig. 12); nervatura cubitale diritta o subdiritta all'origine (fig. 11); corpo di colore nero ma più spesso con parti rosse o giallo-arancio 8
-
- 7 ♀ ♂. Inserzione del ramo basale della nervatura mediana (M) sulla subcosta (Sc+R) quasi coincidente con l'origine della nervatura Rs+M (fig. 15); antennomeri III e IV un poco dilatati all'apice, non ingrossati al centro (fig. 13); ultimo articolo dei palpi mascellari affusolato, molte volte più lungo che largo; clipeo subtroncato; creste soprantennali pronunciate e distanziate, area frontale indivisa al centro; carena postgenale in genere distinta al di sopra dell'inserzione della mandibola; sperone interno delle tibie I nettamente ricurvo; unghie tarsali con piccolo dente preapicale, talora indistinto; ali ialine; lunghezza: 5-6 mm. Larva su Ranunculaceae (*Ranunculus* spp.); montagne del C-S Europa, R *Paracharactus* (?) *hyalinus* Konow, 1886
- 7' ♂. Inserzione del ramo basale della nervatura mediana sulla subcosta nettamente distanziata dalla origine della nervatura Rs+M (fig. 5); antennomeri III e IV ingrossati verso il centro (fig. 2); ultimo articolo dei palpi mascellari dilatato, appena due volte più lungo che largo (fig. 3); clipeo un poco incavato; creste soprantennali poco pronunciate e ravvicinate, area frontale interrotta al centro da una profonda fossetta; carena postgenale assente; sperone interno delle tibie I poco incurvato; unghie tarsali semplici, senza dente preapicale; ali un poco infumate; lunghezza: 7,5 mm. Biologia larvale sconosciuta, probabilmente su Ranunculaceae; RR? *Bavonia* gen. nov.
- Nella Reg. pal. occ.: *B. focarilei* sp. n. (sp.-tipo) (Alpi).
-
- 8 Antenne lunghette, secondo articolo obliquamente conico, gli articoli del flagello circa 3,5 volte più lunghi che larghi (fig. 9); cencri grandi e ravvicinati (tranne in una specie, *E. athaloides* Jakovlev, 1891) lunghezza: 6-8 mm. Larve su Ranunculaceae (*Clematis* spp., *Pulsatilla vulgaris* Miller); R *Eurhadinoceraea* Enslin, 1919
- Nella Reg. pal. occ.: *E. amaurus* (Zombori, 1977) (Eur.), *E. athaloides* (Eur., Cauc., C-N Asia), *E. fulvi-*

- ventris* (Scopoli, 1767) (Eur.), *E. sanguinicollis* (Mocsáry, 1880) (Eur., Sib.), *E. ventralis* (Panzer, 1799) (Eur., Asia centr., Sib.).
- 8' Antenne molto lunghe, secondo articolo quasi in forma di disco, gli articoli del flagello 5-6 volte più lunghi che larghi (fig. 18); cencri piccoli e relativamente distanziati; lunghezza: 6,5-9 mm. Biologia larvale sconosciuta, forse su Poaceae. RR? *Cornaria Malaisei*, 1964
In Asia centr.: *C. strandi* Enslin, 1919 e marginalmente *C. fumipennis* Malaise, 1964 (sp.-tipo) (Gansu).
- 9 Mesepisterno con prepectus (epicnemio) ben distinto; corpo di colore nero; ali infumate; lunghezza: 5-6 mm. Larve su Ranunculaceae (*Ranunculus* spp.); da R a CC *Stethomostus* Benson, 1939
Nella Reg. pal. occ.: *S. fuliginosus* (Schrank, 1781) (sp.-tipo) (Eur., W-N-E Asia, intr. in N Am.) e *S. funereus* (Klug, 1816) (Eur., W-C-N Asia).
- 9' Mesepisterno senza prepectus, o con prepectus appena accennato; corpo di colore nero o nero con parti giallo-arancio; ali da ialine a infumate; lunghezza: 5-8 mm. Larve su Ranunculaceae (*Anemone* spp., *Clematis* spp., *Helleborus* spp., *Pulsatilla* spp., *Ranunculus* spp.); da C a CC *Monophadnus* Hartig, 1837
Nella Reg. pal. occ.: *M. alpicola* Benson, 1954 (Alpi), *M. klausnitzeri* Muche, 1973 (Cauc.), *M. latus* Costa, 1894 (entità critica, probabilmente per l'esistenza di specie gemelle ancora da descrivere; Eur., W Asia), *M. monticola* (Hartig, 1837) (Eur., Cauc.), *M. pallescens* (Gmelin, 1790) (= *Tenthredo albipes* Gmelin, 1790 nec *Geoffroy*, 1785, sp.-tipo) (Oloart.), *M. spinolae* (Klug, 1816) (Eur., W Asia)⁵.

Inventario dei Symphyta della Val Bavona (Canton Ticino, Svizzera)

Si ritiene utile fornire di seguito, per quanto assolutamente provvisorio, un primo inventario dei Sinfitti della Val Bavona, risultante dai materiali ivi raccolti dal Dr. Alessandro Focarile. Per quanto riguarda la famiglia Tenthredinidae, l'arrangiamento sistematico è quello adottato da LACOURT (1999). Per ogni specie vengono indicate le località delle catture. Tutti i materiali sono conservati in Coll. Focarile.

Fam. Argidae

Arge cyanocrocea (Forster, 1771)

Loc. Ritorto; loc. Faedo.

Fam. Tenthredinidae

Subfam. Selandriinae

Dolerus germanicus germanicus (Fabricius, 1775)

Loc. Ritorto.

Dolerus niger (Linnaeus, 1767)

Loc. Faedo.

Dolerus migratus rufotorquatus Costa, 1864

Loc. Faedo; loc. Ritorto.

Dolerus sanguinicollis (Klug, 1818)

Loc. Ritorto.

Birkha cinereipes (Klug, 1816)

Loc. Sonlert.

Subfam. Cladiinae

Priophorus pallipes (Serville, 1823)

Loc. Sonlert.

Subfam. Nematinae

Nematinus steini Blank in Taeger & Blank, 1998

Loc. Ritorto.

Pontania sp.

Loc. Ritorto.

Euura (s. str.) *atra* (Jurine, 1807)

Loc. Ritorto.

Subfam. Blennocampinae

Rhadinoceraea (s. str.) *micans* (Klug, 1816)

Loc. Faedo.

Bavonia focarilei gen. nov., sp. n.

Loc. Faedo.

Monophadnus pallescens (Gmelin, 1790)

Loc. Faedo.

Eutomostethus ephippium (Panzer, 1798)

Loc. Ritorto; loc. Sabbion.

Eutomostethus luteiventris (Klug, 1816)

Loc. Sonlert.

Subfam. Athaliinae

Athalia cordata (Serville, 1823)

Loc. Faedo.

Athalia rosae (Linnaeus, 1758)

Loc. Sonlert.

Subfam. Emphytinae

Empria sexpunctata (Serville, 1823)

= *E. klugi* (Stephens, 1835)

Loc. Faedo.

Empria cfr. *longicornis* (Thomson, 1871)

Loc. Ritorto.

Ametastegia pallipes (Spinola, 1808)

Loc. Ritorto.

Nota. L'esemplare ha zampe III

con colorazione scura come in *A. carpini* (Hartig, 1837)

Subfam. Tenthredininae

Rhogogaster punctulata (Klug, 1817)

Loc. Ritorto.

Rhogogaster viridis (Linnaeus, 1758)

Loc. Ritorto; loc. Sonlert.

Tenthredella solitaria (Scopoli, 1763)

Loc. Faedo.

Tenthredo campestris Linnaeus, 1758

Loc. Ritorto.

Pachyprotasis rapae (Linnaeus, 1767)

Loc. Faedo; loc. Ritorto.

RINGRAZIAMENTI

Il più vivo ringraziamento va al Dr. Alessandro Focarile, scopritore della nuova entità, che ha voluto affidarne lo studio all'Autore e ha consentito di depositarne l'olotipo nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara. L'Autore ringrazia inoltre gli studiosi e i curatori dei musei e istituti che hanno gentilmente messo a dispo-

sizione molti materiali risultati utili a questo studio: Anders Albrecht, Finnish Museum of Natural History, University of Helsinki, Finlandia; Mauro Daccordi, al tempo Curatore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Italia; Erich Diller, Zoologisches Staatsammlung, Monaco di Baviera, Germania; Bert Gustafsson, Naturhistoriska Riksmuseet, Stoccolma, Svezia; Jean Lacourt, Le Paty, Igé, Francia; Giuseppe Osella, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università dell'Aquila, Italia; Roberto Poggi, Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Italia; Enrico Ratti, Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, Italia; David R. Smith, Smithsonian Institution, Washington D.C., USA; Andreas Taeger, Deutsche Entomologisches Institut, Eberswalde, Germania; Damiano Zanocco, Thiene (Vicenza), Italia.

BIBLIOGRAFIA

- BENSON R.B., 1938. On the classification of Sawflies (Hymenoptera Symphyta). Trans. R. ent. Soc. London, 87 (15): 353-384.
- BENSON R.B., 1952. Hymenoptera 2. Symphyta. Section (b). Handb. Id. Brit. Ins., 6 (2, b), 137 pp.
- BENSON R.B., 1954. Some Sawflies of the European Alps and the Mediterranean Region (Hymenoptera : Symphyta). Bull. Brit. Mus. (nat. Hist.), London, Entomology, London, 3: 269-295.
- BENSON R.B., 1968. Hymenoptera from Turkey. Symphyta. Bull. Brit. Mus. (nat. Hist.), Entomology, London, 22 (4): 109-207.
- LACOURT J., 1999. Répertoire des Tenthredinidae Ouest-paléarctiques (Hymenoptera Symphyta). Mem. Soc. Ent. Fr., 3, 432 pp.
- MALAISE R., 1935. New Genera of Tenthredoidea and their Genotypes (Hymen.). Ent. Tidskr., 56: 160-178.
- MALAISE R., 1964. New Genera and Species of the Subfamily Blennocampinae (Hym. Tenthredinidae). Ent. Ts. Årg., 85 (1-2): 20-39.
- ROHWER S. A., 1911. A classification of the Suborder Chalastogastra of the Hymenoptera. Proc. ent. Soc. Washington, 13: 215-224.
- ROSS H., 1937. A generic classification of the Nearctic Sawflies (Hymenoptera, Symphyta). Illin. Biol. Monographs, Urbana, 15 (2), 173 pp.
- SMITH D. R., 1969. Nearctic Sawflies I. Blennocampinae: Adults and Larvae (Hymenoptera: Tenthredinidae). U.S. Dept. of Agric., Agric. Res. Service, Technical Bull. No. 1397, 179 pp., xix pll.
- ZOMBORI L., 1972. Symphyta (Hymenoptera) from Mongolia. II. Acta zool. Acad. Sci. Hung., 18 (3-4): 435-448.

NOTE

¹ Il tipo di *Rhadinoceraea (Eurhadinoceraea) roseni* Enslin, 1919, un esemplare ♀ originariamente conservato in Coll. Enslin (Zoologisches Staatsammlung, Monaco di Baviera), risulta perduto (E. DILLER, in litteris).

² Non vi figura il genere *Chevinia* Lacourt, 2003, con la specie-tipo *Chevinia mediterranea* Lacourt, 2003 (S. Francia e Corsica). Il genere *Gussakovskia* Malaise, 1935, con una sola specie dell'Asia centrale, *G. sabulosa* Malaise, 1935, viene considerato dal suo descrittore «related to *Blennocampa* Hartig s.str. and *Fenusella* Enslin» (MALAISE 1935) e non figura nella tabella. *Gussakovskia* però ha nervature basale (M) e prima ricorrente (1m-cu) parallele e unghie tarsali con piccolo dente preapicale ma senza lobo basale, e potrebbe dunque appartenere ai Phymatocerini. Da tutti i Blennocampinae, comunque, il ♂ di *G. sabulosa* si distingue per le antenne estremamente corte (non più lunghe della larghezza del capo) e con flagello di forma assolutamente peculiare, fortemente dilatato al centro e compresso all'apice, che è tronco come la punta di un cacciavite (l'unica ♀ conosciuta manca delle antenne).

³ L'Autore ha avuto modo di esaminare, tra i materiali ricevuti dal prof. Giuseppe Osella (Università dell'Aquila), un esemplare ♂ di *Rhadinoceraea bensonii* Benes proveniente dalle Dolomiti: Predeia (località forse identificabile con Predaia, in provincia di Trento), 26.V.1974, leg. Zanetti. La specie è nuova per l'Italia.

⁴ Il tipo di *R. subarctica* non è stato rintracciato nella coll. Hellén, conservata nel Museo di Storia Naturale dell'Università di Helsinki (ALBRECHT, 1992, in litt.)

⁵ Dall'esame del tipo, un esemplare ♀ conservato nel Deutsches Entomologisches Institut di Eberswalde, è risultato che *Monophadnus scytha* Konow, 1898 del Nord Iran non appartiene a *Monophadnus* Hartig, ma a *Monophadnoides* Ashmead (tribù Blennocampini), per avere unghie tarsali con evidente lobo basale; per cui: *Monophadnoides scytha* (Konow, 1898), comb. nov.